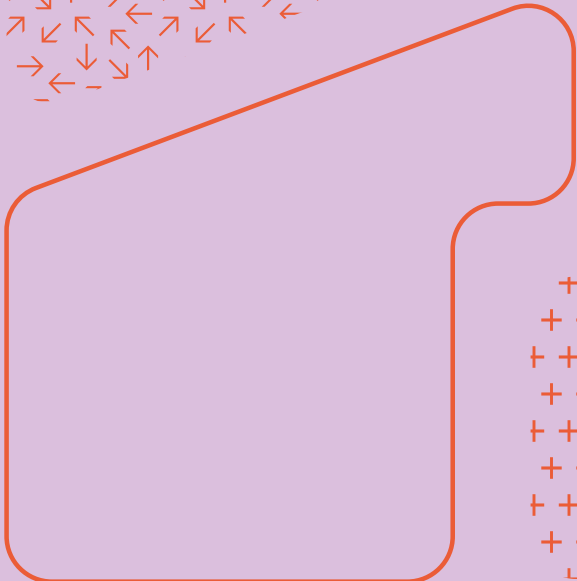
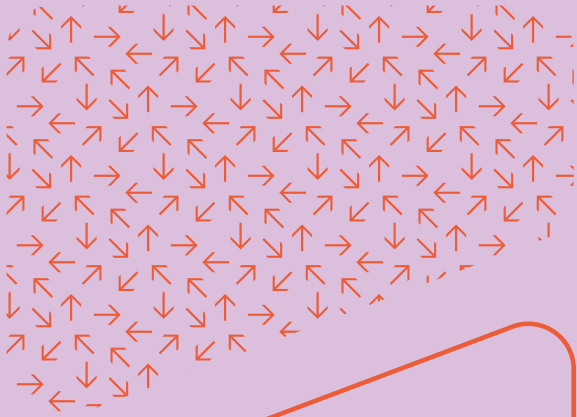
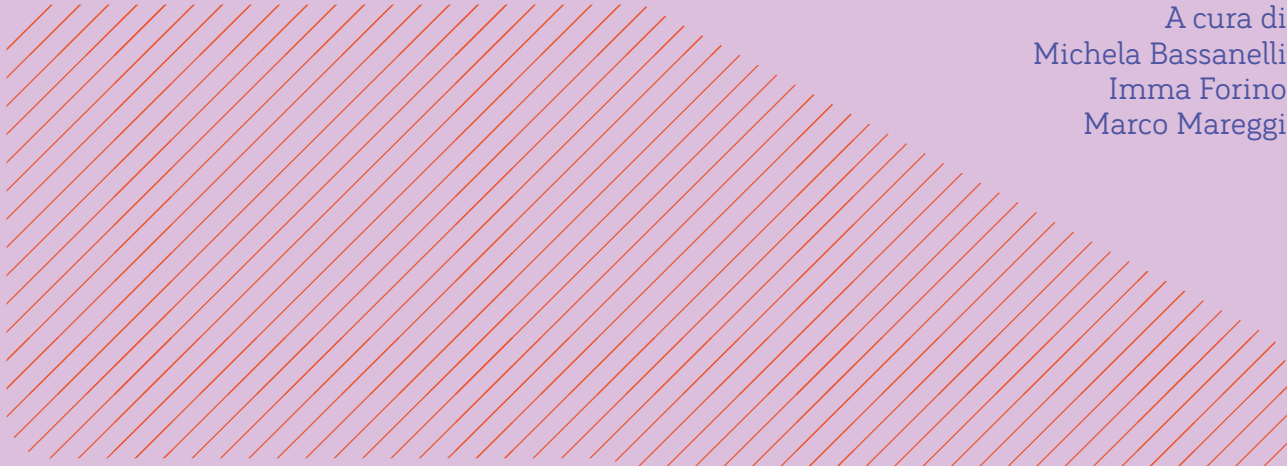
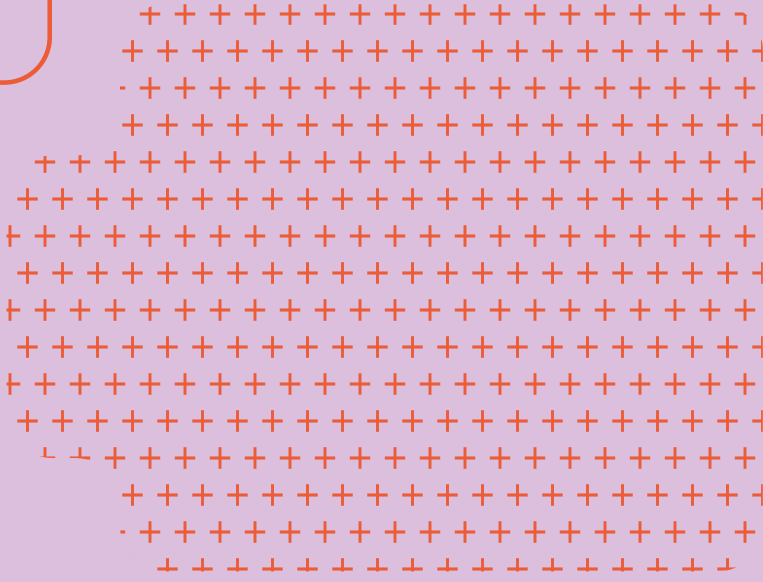


A cura di
Michela Bassanelli
Imma Forino
Marco Mareggi



Work-Care Spaces

Gli spazi del lavoro a distanza
in una prospettiva di cura



Michela Bassanelli

Architetta e PhD, è ricercatrice (Rtt) in Architettura degli interni e allestimento presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano. I suoi interessi di ricerca sono incentrati su gli interni domestici, la museografia e l'allestimento attraverso un approccio teorico multidisciplinare. Da alcuni anni si sta occupando degli effetti della pandemia da Covid-19 sulle trasformazioni dello spazio domestico e dei luoghi di lavoro. È Principal Investigator del progetto PRIN2022 ESCAPES. Fra le sue ultime pubblicazioni: *Dispositivi e architettura. Lo spazio dinamico dell'abitare* (2024); (co-curatela con I. Forino) *Gli spazi delle donne. Casa, lavoro e società* (2024); (curatela con I. Forino, L. Lanini, M. Lucchini) *Per una Nuova Casa Italiana. Prospettive di ricerca e di progetto per la post-pandemia* (2023).

Imma Forino

Architetta e PhD, è professoressa ordinaria di Architettura degli interni e allestimento presso il Politecnico di Milano. Le sue ricerche si incentrano sugli spazi interni e l'arredamento secondo una prospettiva spaziale e storiografica che considera fondante per il settore disciplinare "la vicenda umana nel quotidiano". In quest'ambito assume prioritaria importanza lo studio delle relazioni di potere e dei *dispositif* architettonici e arredativi con cui esse vengono attuate nel corso della storia. Fra le sue pubblicazioni: *Uffici. Interni arredi oggetti* (2011); *La cucina. Storia culturale di un luogo domestico* (2019); (curatela con M. Bassanelli) *Gli spazi delle donne. Casa, lavoro, società* (2024); (curatela con A. Lefebvre, A. Markovics, A. Viati Navone) *Les intérieurs aujourd'hui. Analyses, projects, usages* (2024).

Marco Mareggi

Architetto e urbanista, è professore associato in Urbanistica presso il Dipartimento di Architettura e Studi urbani, Politecnico di Milano, dove insegna e svolge attività di ricerca sui temi della progettazione urbana spazio-temporale, spazi aperti, paesaggi ordinari e territori fragili, marginali e in decrescita. Dal 2013 al 2016 è stato consulente del Comune di Milano per il lancio e gestione del progetto di diffusione del lavoro agile nell'ambito del Piano territoriale degli orari della città. È vice direttore della rivista *Urbanistica* dell'Inu, Istituto nazionale di urbanistica; componente del comitato editoriale della rivista *Città in controluce* e promotore ed editor della rubrica *A window on Brazilian Cities* della rivista *Planum. The Journal of Urbanism*. Ha pubblicato i libri: *Le politiche temporali urbane in Italia* (2000), *Ritmi urbani* (2011), *Spazi aperti. Ragioni, progetti e piani urbanistici* (2020).

Comitato scientifico

Edoardo Dotto
Antonella Greco
Emilio Faroldi
Nicola Flora
Bruno Messina
Stefano Munarin
Giorgio Peghin

“Progetto: ESCAPES: Experimental Sustainable & Collective Architectural Places for Employes-Carers_ Finanziato dall’Unione Europea – Next Generation EU, visto il D.D. n. 104 del 02/02/2022 (Bando PRIN 2022), nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 Istruzione e ricerca – Componente 2 Dalla ricerca all’impresa – Investimento 1.1” – Decreto di ammissione del Ministero dell’Università e della Ricerca (MUR) nr. 0001079 del 19/07/2023

Numero protocollo di progetto: 20228APAFR_CUP: D53D2301489000

Il libro è disponibile anche in accesso aperto.

Michela Bassanelli, Principal Investigator, POLIMI
Alessandra Ingraio, Responsabile Unità di Ricerca, UNIMI
Caterina Satta, Responsabile Unità di Ricerca, UNICA



**Ministero
dell'Università
e della Ricerca**



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO**



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI CAGLIARI**



**POLITECNICO
MILANO 1863**

DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

ISBN 979-12-5644-107-5

Prima edizione novembre 2025

© LetteraVentidue Edizioni

© Michela Bassanelli, Imma Forino, Marco Mareggi

È vietata la riproduzione, anche parziale, effettuata con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico. Per la legge italiana la fotocopia è lecita solo per uso personale purché non danneggi l'autore. Quindi ogni fotocopia che eviti l'acquisto di un libro è illecita e minaccia la sopravvivenza di un modo di trasmettere la conoscenza.

Chi fotocopie un libro, chi mette a disposizione i mezzi per fotocopiare, chi comunque favorisce questa pratica commette un furto e opera ai danni della cultura.

Nel caso in cui fosse stato commesso qualche errore o omissione riguardo ai copyright delle illustrazioni saremo lieti di correggerlo nella prossima ristampa.

Finito di stampare presso la tipografia
PressUp, Nepi (VT)

Progetto grafico: Federica Panebianco

LetteraVentidue Edizioni Srl

via Luigi Spagna, 50P
96100 Siracusa

www.letteraventidue.com

A cura di
Michela Bassanelli
Imma Forino
Marco Mareggi

Work-Care Spaces

Gli spazi del lavoro a distanza
in una prospettiva di cura

INDICE

07 **Premessa**
*Michela Bassanelli, Imma Forino,
Marco Mareggi*

08 **Introduzione**
Michela Bassanelli

10 TEMI

Nuove prospettive spaziali e temporali per il lavoro e per la cura

- 12** **Gli spazi del lavoro non
convenzionali**
Il progetto come azione di cura
Michela Bassanelli
- 22** **Cucine e attività di cura condivise**
Infrastrutture socio-relazionali per
l'ufficio contemporaneo
Imma Forino
- 30** **Anime salve**
Riflessioni sul sogno e sulla cura
nella "città performativa"
Gianmarco Chiri
- 38** **Cura, tempi e progetto**
Marco Mareggi

44 ATLANTE

Coworking Plus e Collective Home Working Plus

46 **La ricerca: strumenti e metodi**
Carola D'Ambros

coworking plus

- 50** **QF Milano**
Lavoro, infanzia, benessere:
un'architettura integrata per nuove
forme di welfare di prossimità
- 60** **Cultina**
Progettare la comunità: spazio
produttivo e infrastruttura sociale
- 68** **Lab Altobello**
Dall'asilo al coworking: un modello
integrato di rigenerazione urbana e
inclusione sociale
- 78** **Spazio Oblò**
Abitare la cura: un modello di
coworking che combina infanzia e
benessere
- 86** **Le Serre dei Giardini Margherita**
Kworking, Kwbaby e spazi ibridi per
un luogo rigenerato
- 96** **8Hz Family Coworking**
Frequenze di cura: la risonanza tra
lavoro, genitorialità e comunità

- 104** **Second Home London Fields**
Il progetto dell'equilibrio tra lavoro e cura
- 114** **Utopicus Conde de Casal**
Uno spazio "ludico" votato al benessere per un coworking domestico
- 122** **Second Home HolLA**
L'ufficio come ecosistema: strategie spaziali di benessere
- 132** **Sanno's Office**
Da vuoto urbano a luogo condiviso: paesaggi interni ed esterni per un nuovo immaginario del lavoro

collective home working plus

- 140** **Vindmøllebakken**
Un cohousing sostenibile in risposta a nuove forme dell'abitare e di cura
- 148** **Spreefeld**
Abitare il margine: rigenerazione cooperativa e ibridazione funzionale
- 156** **Frauen Werk Stadt I**
Un dispositivo progettuale per la conciliazione di lavoro produttivo e riproduttivo

- 164** **Mehr als Wohnen**
La persona al centro tra casa, lavoro e cura
- 172** **Zollhaus**
Un modello cooperativo di mixité funzionale per l'integrazione di lavoro, cura e abitazione
- 180** **Entrepatis Las Carolinas**
Quando l'architettura è al servizio della comunità: una prospettiva eco-sociale sull'abitare

188

PROGETTI

Il workshop Carespaces

- 190** **Un'esperienza collettiva**
Michela Bassanelli
- 194** **La galleria come dispositivo spaziale di connessione**
Carola D'Ambros
- 208** **Trasformare il piano terra: esercizi di riuso negli spazi di soglia**
Michela Bassanelli
- 222** **Bibliografia**

● Coworking Plus e
Collective

Home Working

Plus

ATLANTE



Coworking Plus

QF Milano

Cultina

Lab Altobello

Spazio Oblò

Le Serre dei Giardini Margherita

8Hz Family Coworking

Second Home London Fields

Utopicus Conde de Casal

Second Home HolLA

Sanno's Office

Collective Home Working Plus

Vindmøllebakken

Spreefeld

Frauen Werk Stadt I

Mehr als Wohnen

Zollhaus

Entrepatios Las Carolinas

Spazio Oblò

Abitare la cura: un modello di coworking che combina infanzia e benessere



© Spazio Oblò

Spazio Oblò, situato nel centro di Udine, in un quartiere residenziale ricco di attività commerciali, rappresenta un modello particolare di coworking che integra servizi per il benessere personale e familiare (IIFriuli.it 2016; NordestNews 2016). Fondato nel 2016 da Silvia Paoli Tacchini, il progetto nasce dall'esigenza di conciliare vita professionale e familiare, offrendo un ambiente funzionale che combini lavoro e cura.

coworking plus

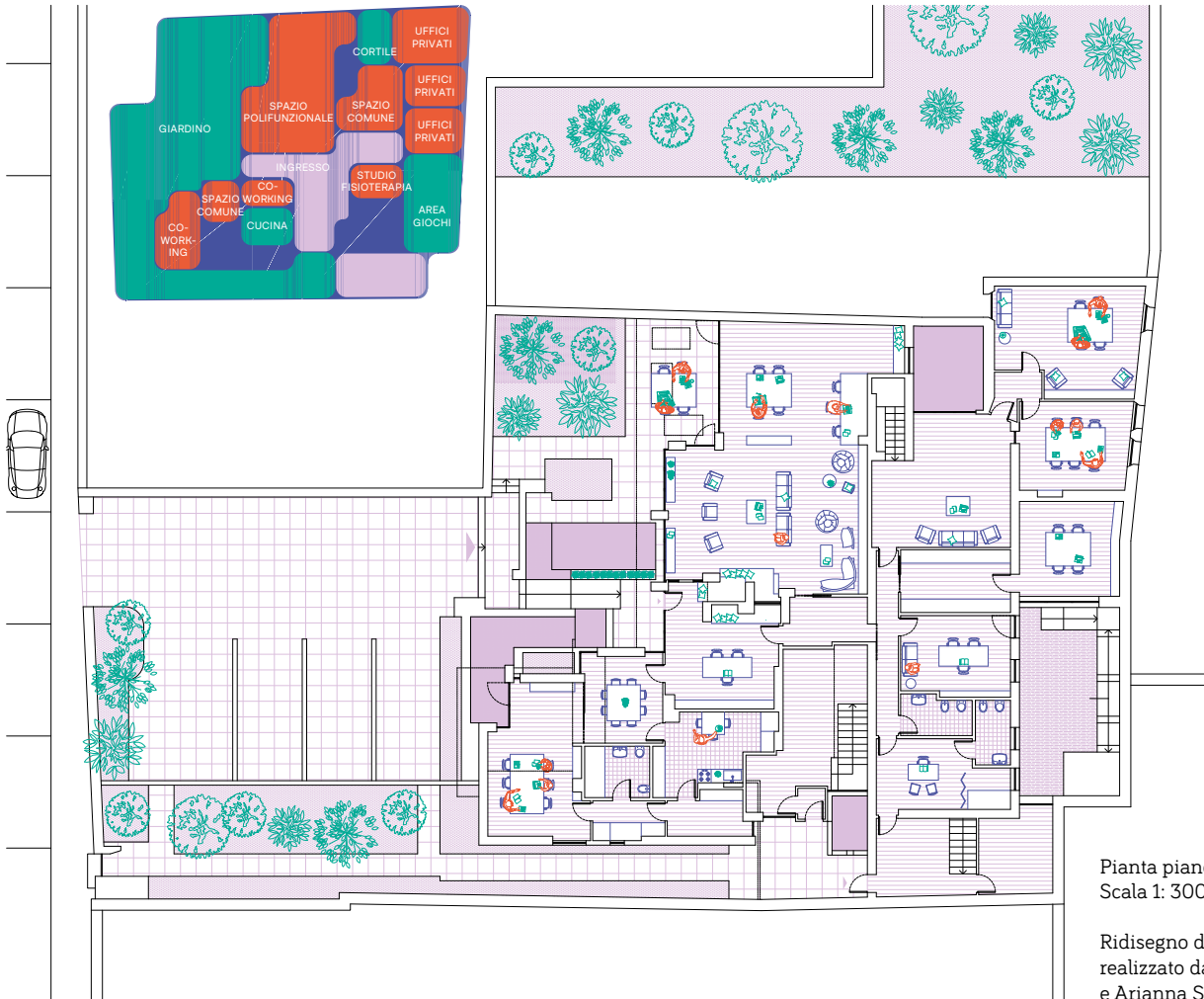
Come spesso accade nei coworking di questo genere, l'idea di Spazio Oblò prende forma da un'esperienza personale: la difficoltà di Tacchini di bilanciare lavoro e genitorialità (TEDxUdine 2016). La stessa Tacchini aveva già fondato, qualche anno prima (2007), CROT Varia Umanità, ossia un'associazione di volontariato (APS) che si occupa di questioni legate alla cura di persone fragili – bambini, anziani, portatori di handicap e altre categorie fragili – (CROT Varia Umanità). Con la maternità riesce finalmente a delineare con precisione il focus del suo progetto concentrandosi sul mondo dell'infanzia. Partecipa e vince un bando comunale per progetti innovativi di riqualificazione urbana¹ ottenendo finanziamenti a fondo perduto². Le richieste e i fattori che hanno decretato la vittoria del progetto sono stati: la collocazione nel cuore urbano di Udine; la riqualificazione di uno spazio esistente; la presentazione di un progetto innovativo con temi sociali; l'inclusività con l'adeguamento degli spazi per l'accessibilità degli invalidi.

Al di là del progetto che Tacchini aveva già *in nuce*, prima ancora della pubblicazione del bando, una componente fondamentale è stata la scelta dello spazio. Tacchini dichiara: «Ho sentito il desiderio di creare uno spazio e da sempre sono stata convinta di volerlo fare in una casa perché per me è fondamentale il concetto “della casa che ti accoglie fuori da casa”, sia che tu sia bambino o adulto»³. Il caso ha voluto che Tacchini si imbattesse in una villa storica, sfitta da anni⁴: Casa Giacomuzzi-Moore. L'abitazione, realizzata nel 1949 a firma dell'architetto Angelo Masieri (1921-1952), possedeva già gran parte delle caratteristiche desiderate e immaginate da Tacchini (Pigani 2016). Il progetto risente inevitabilmente dell'influsso di Carlo Scarpa, docente di Masieri, e di un

maestro internazionale come F.L. Wright che lo stesso Masieri aveva avuto l'onore di incontrare in un suo viaggio oltreoceano. Dal primo riprende l'attenzione per i dettagli e un linguaggio artigianale e artistico. Lo si vede a esempio nel parapetto della scala interna piuttosto che nel percorso di accesso alla villa caratterizzato da un alternarsi di aiuole e vasche d'acqua (Ferrando). Del secondo invece si trova traccia nell'accentuata orizzontalità dei prospetti, nell'utilizzo di materiali tradizionali come il legno e il laterizio ma soprattutto nella conformazione dell'impianto: nonostante l'abitazione si trovi nel centro urbano, possiede all'eterno diversi spazi verdi, cortili e patii che sono messi a diretto contatto con l'interno attraverso ampie vetrate in modo tale che ogni ambiente possa godere di una grande quantità di luce naturale; gli interni, rispetto all'asse tracciato dall'atrio d'ingresso, presentano un'ala dedicata ai servizi e una alla zona notte. Le due sono connesse tramite un ampio e fluido spazio centrale utilizzato come soggiorno-pranzo e contraddistinto dall'elemento del camino. Rispetto a tale configurazione originale, le modifiche imposte dal cambio di destinazione d'uso si sono limitate a: l'eliminazione delle barriere architettoniche, in particolare nell'accesso alla villa; la messa in sicurezza delle vasche d'acqua, soprattutto dato l'utilizzo degli spazi esterni da parte dei bambini; la realizzazione di alcuni muri in cartongesso per compartimentare l'ampio spazio centrale e l'aggiunta di un servizio igienico.

L'idea di base è quella di collocare in questo ambiente uno spazio per il coworking, aperto a qualsiasi figura professionale, e uno spazio dedicato all'infanzia. Con il tempo però l'identità del luogo inizia a formarsi in maniera più nitida e anche a determinarne la sua particolarità.

CAROLA
D'AMBROS



Pianta piano terra.
Scala 1: 300

Ridisegno del progetto
realizzato da Irene Calvi
e Arianna Simonetti.

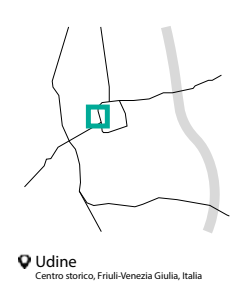
■ Coworking +
 Area di pertinenza del Coworking +

Funzioni prevalenti

■ Residenziale	 Commerciale
 Terziario	 Attività culturale/luogo di culto
 Servizi pubblici	 Servizi privati
 Verde urbano	 Strutture ricettive/ristorazione
 Parcheggio	 Dismesso/in stato di abbandono
 Stazione metropolitana	 Fermata bus

Fronte residenziale
 Fronte commerciale
 Fronte terziario
 Fronte con attività culturale/luogo di culto
 Fronte con servizi pubblici
 Fronte con servizi privati
 Fronte con strutture ricettive/ristorazione

Ingombro ferroviario
 Percorso ciclabile
 Strada pedonale
 Strada 30
 Viale alberato
 Muro/recinzione



Mappa urbana.
© Marco Mareggi e Maria Girmonte

Per quanto riguarda la sfera lavorativa, si è scelto di accogliere professionisti nel settore sanitario che possono essere coinvolti direttamente nella costruzione di progettualità per quanto riguarda la sfera dell'infanzia. Nello specifico è realizzato un progetto educativo parentale, coordinato da educatori professionisti – che non rientra nella categoria degli asili nido – sviluppato in seno al “Centro Maternità e famiglia” (Spazio Oblò). Questa impostazione è voluta per riuscire a combinare e rispondere ai reali bisogni della famiglia e del singolo bambino attraverso l'offerta di un'ampia gamma di servizi che vanno dalle visite specialistiche di ostetricia, psicologia, neuropsichiatria infantile, alle prestazioni di fisioterapia, osteopatia pediatrica e per l'adulto, massoterapia, passando per corsi individuali e di gruppo pre e post parto ma anche accompagnamento alla nascita e genitorialità, solo per citarne alcuni (Spazio Oblò). Il concetto di famiglia è qui interpretato in senso allargato considerando i nonni come una figura cardine del nucleo familiare, per questo non mancano servizi rivolti anche alla terza età. Tali servizi che si occupano del benessere psico-fisico della persona e che sono gestiti in collaborazione con i professionisti che occupano gli spazi di lavoro all'interno della villa⁵ sono, per loro natura, erogati in spazi prevalentemente individuali. Questo ha determinato la particolarità del coworking, qui, in Spazio Oblò, inteso non tanto come ambiente con postazioni condivise ma piuttosto come condivisione di un obiettivo professionale, educativo e di cura svolto però in spazi separati.

La divisione avviene fin dall'esterno. Una volta varcata la soglia della proprietà su via Marinoni 11, in asse, si trova il percorso d'ingresso agli spazi di lavoro, accessibili anche a “esterni”. Più defilata e separata da quest'ultimo tramite un muro

basso che delimita lo spazio dei parcheggi, è collocata l'entrata principale allo Spazio Oblò. La scelta distributiva interna è stata poi quella di utilizzare gli originari spazi di servizio sul retro della proprietà per riconvertirli in cinque studi professionali individuali aventi un'area comune e un bagno in condivisione. La decisione è motivata dal fatto che questi ambienti erano già abbastanza compartimentati nella loro configurazione originale e ben si prestavano alla nuova destinazione. La quantità di servizi offerti non consente di avere uno spazio per ciascuno quindi gli studi disponibili vengono affittati organizzando e distribuendovi all'interno le varie attività tramite un'agenda condivisa⁶. Per garantire anche a questi ambienti una buona illuminazione e degli spazi aperti, sono stati sfruttati il cortile e sud-est e il patio a nord-ovest su cui affaccia la sala comune. Separati da questa fascia tramite il muro portante che costeggia l'originario ingresso principale, prolungato con una nuova parete in cartongesso, abbiamo gli spazi legati all'infanzia. In dettaglio, la parte restante di quello che era l'originario soggiorno viene utilizzato, come alternativa ai nidi tradizionali, quale ambiente polifunzionale, impiegato come spazio giochi e attività per i 10 bambini (da 0 a 6 anni) iscritti al progetto educativo parentale. È uno spazio molto ampio, con pochi arredi, leggeri e mobili, talvolta usato anche come spazio eventi, mostre, corsi, laboratori e attività doposcuola (Diario delWEB.it 2016). Questo salone è in stretta connessione con lo spazio esterno del giardino utilizzato per le attività all'aperto. Accanto, quelle che inizialmente erano le camere da letto vengono trasformate nell'ufficio dell'associazione, nello spazio cucina con dispensa e, all'angolo, le due stanze rivolte verso ovest che godono della vista sul giardino, vengono destinate a piccolo soggiorno e sala da pranzo.



© Spazio Oblo



La ricerca del benessere è evidentemente al centro di Spazio Oblò che cerca di promuovere un approccio olistico alla cura della persona offrendo servizi per genitori, bambini e anziani. L'aspetto che viene meno è però uno dei fattori fondamentali da cui il progetto stesso era partito ossia la promozione di un ambiente inclusivo e attento alle esigenze delle donne, in particolare madri lavoratrici, in cui offrire soluzioni concrete per la conciliazione tra vita professionale e familiare (CoworkingSA 2019). Ciò è stato determinato dalla focalizzazione su un target specifico di lavoratori che, pur fornendo aiuti concreti in tema di genitorialità, non sono i diretti interessati. La logica del coworking si è persa e solo raramente lo spazio polifunzionale o gli uffici vengono sfruttati da lavoratori che hanno temporaneamente necessità di una sede in cui svolgere la propria attività da remoto. Di contro però, in un contesto come Udine in cui il concetto di coworking non è ancora ben conosciuto, Spazio Oblò ha saputo trasformarsi fornendo un diverso modello gestionale per il suo sostentamento, confrontandosi anche con le richieste di servizi sul territorio e cercando di colmare la carenza nell'offerta soprattutto in ambito pubblico-sanitario.

Note

1. POR FESR 2007-2013 – Bando: Supporto allo sviluppo urbano – Sostegno alla realizzazione di Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile (PISUS).
2. L'associazione che oggi lavora sempre più in un'ottica di impresa sociale ricava il suo sostentamento dalle quote associative, da donazioni di privati o di aziende e tramite il 5 per mille.
3. Intervista rilasciata da Silvia Paoli Tacchini il 7 maggio 2024.
4. La villa è stata abitata dai proprietari fino agli inizi degli anni '70, dopodiché è stata utilizzata come spazio commerciale ma chiuso al pubblico. Il progetto di Spazio Oblò, con la nuova destinazione

d'uso, ne ha finalmente aperto le porte rendendola accessibile ai più. La riconversione ha raccolto anche un grande interesse da parte di esperti del settore a livello nazionale e internazionale.

5. I professionisti che operano all'interno di Spazio Oblò forniscono i loro servizi sia a esterni che, a prezzi calmierati, ai soci.

6. Si tratta di un'organizzazione molto agile svolta tra l'associazione e gli stessi professionisti che sfruttano gli spazi. La loro frequentazione è duratura – non c'è un ricambio settimanale o giornaliero – ma non regolare perché sono lavoratori che operano nel pubblico o part-time e decidono poi di svolgere la loro libera professione all'interno di Spazio Oblò. Ciò consente di turnare diverse attività nei medesimi spazi.

Riferimenti bibliografici

COWORKINGSA, *Donne e lavoro: il coworking è la scelta a misura di famiglia*, in "CoworkingSA", 27 Ottobre 2019. Accesso il 30 Aprile 2025: <https://coworkingsa.it/donne-e-lavoro-il-coworking-e-la-scelta-a-misura-di-famiglia/>.

CROT VARIA UMANITÀ, *Oblò*, in "CROT Varia Umanità". Accesso il 30 Aprile 2025: <https://crot.it/oblo/>.

DIARIDELWEB.IT, *A Udine nasce Oblò: cultura, coworking e servizi*, in "DiariodelWeb.it", 17 Marzo 2016. Accesso il 30 Aprile 2025: https://www.diariodelweb.it/udine/articolo/?nid=20160317_377645.

FERRANDO Davide Tommaso, *Casa Giacomuzzi-Moore*, in "OfHouses". Accesso il 30 Aprile 2025: <https://ofhouses.com/post/99573951785/107-angelo-masieri-casa-giacomuzzi-moore>.

ILFRIULI.IT, *Arriva Oblò, spazio dedicato a creatività, comunicazione e informazione*, in "Il Friuli.it", 13 Marzo 2016. Accesso il 30 Aprile 2025: <https://www.ilfriuli.it/territorio/arriva-oblo-spazio-dedicato-a-creativita-comunicazione-e-informazione/>.

NORDEST NEWS, *A Udine nasce Oblò*, in "Nordest News", 12 Marzo 2016. Accesso il 30 Aprile 2025: <https://www.nordestnews.com/attualita/udine-nasce-oblo/?cn-reloaded=1>.

PIGANI Laura, *Casa Giacomuzzi Moore diventa un centro di cultura e servizi*, in "Messaggero Veneto", 15 Marzo 2016. Accesso il 30 Aprile 2025: <https://www.messaggeroveneto.it/cronaca/casa-giacomuzzi-moore-diventa-un-centro-di-cultura-e-servizi-sll3vekg>.

SPAZIO OBLÒ, *Oblò. Idee social*, in "Spazio Oblò". Accesso il 30 Aprile 2025: <https://www.spaziooblo.it/>.

TEDxUDINE, *Silvia Paoli Tacchini: prendetevi del tempo per avere cura dei vostri sogni*, in "TEDxUdine", 12 Dicembre 2016. Accesso il 30 Aprile 2025: <https://www.tedxudine.com/silvia-paoli-tacchini-prendetevi-del-tempo-per-avere-cura-dei-vostri-sogni/>.

Analisi urbana e dei tempi

Il Cw+ si inserisce nel tessuto denso e compatto della città medievale, segnato da strade strette, lastricate e in parte carrabili grazie alla zona a traffico limitato. Il trasporto pubblico si limita agli assi perimetrali, marginale rispetto ai flussi principali. La prevalenza di residenze, con commercio a piano terra, si interrompe in alcuni punti specifici, come per i palazzi storici cinquecenteschi (a funzione pubblica) a sud del Cw+. Ai margini si trovano servizi scolastici e sedi dell'università. Gli spazi aperti sono costituiti da aree di "sfogo" tra le vie del centro, mentre il paesaggio verde si concentra su viali alberati e corti private, non fruibili. L'urbanità è restituita non solo dal valore storico diffuso, ma anche dalle molte attività che rendono il quartiere il cuore pulsante della vita cittadina. I ritmi settimanali del quartiere hanno andamento omogeneo per la maggior parte delle attività e in tutte le categorie, con una piena intensità concentrata tra martedì e venerdì, e una

frammentazione più marcata nel fine settimana e nella giornata di lunedì. Nel comparto ricettivo si rileva una maggiore estensione oraria e due fasce di distribuzione oraria solo per poche attività. A Udine, lo spazio è attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9:00 alle 19:00 e sabato dalle 09:00 alle 12:00. Tuttavia, la flessibilità è centrale: sono da considerare parte integrante della *timeline*, tutti i servizi "plus" determinati dal bisogno dell'utente, a partire dalla gestione autonoma dei più piccoli, a esempio, fino ai coworkers, medici e paramedici, che utilizzano gli spazi sulla base delle prenotazioni dei pazienti. Gli ambienti comuni sono spazialmente idonei per essere utilizzati all'occorrenza come sale formazione o laboratori e come spazi per gli eventi del denso programma *open* offerto, così come la zona living con cucina, utilizzata durante il servizio di babycare. Gli spazi aperti seguono gli orari generali del Cw+.

MARIA
GIRIMONTE

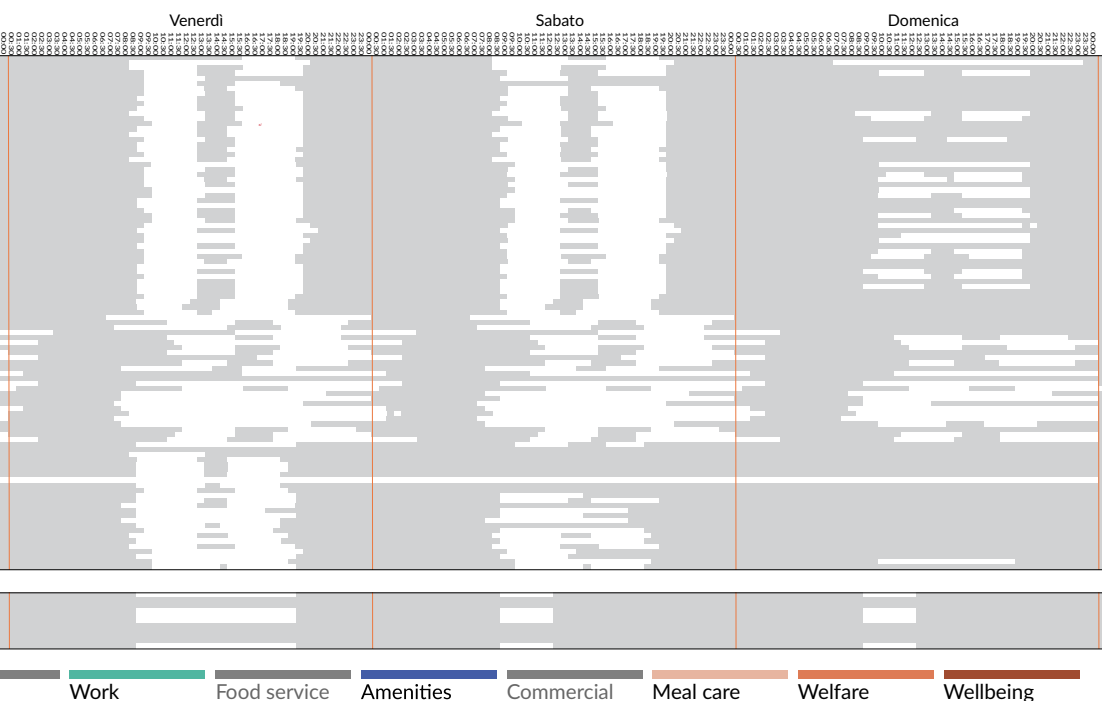


Diagramma temporale.
© Marco Mareggi e Maria
Girimonte

BIBLIOGRAFIA

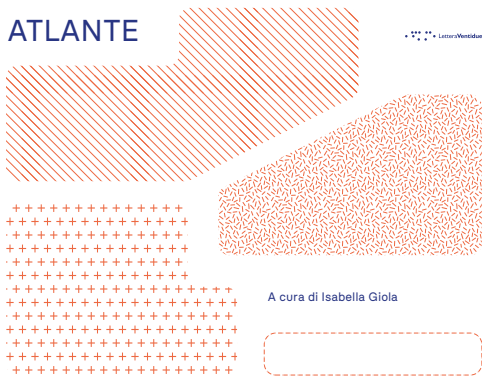
- ALOISI Antonio, CORAZZA Luisa, *Remoto, interno, liberato. Il lavoro altrove*, in "Il Mulino", 25 luglio 2022. Accesso il 20 Giugno 2025: <https://www.rivistailmulino.it/a/il-lavoro-altrove>.
- ANDREOLA Florencia, MUZZONIGRO Azzurra, *Condividere il lavoro di cura: azioni femministe per città non sessiste*, in "DEP Deportate, Esuli, Profughe", n. 51, Giugno 2023, pp. 1-23.
- AURELI Pier Vittorio, TATTARA Martino, *Production/Reproduction. Housing beyond the Family*, in "Harvard Design Magazine", n. 41, Fall-Winter 2015, sp.
- BALBO Laura, *Il lavoro e la cura*, Einaudi, Torino, 2008.
- BASSANELLI Michela, *Dispositivi e architettura. Lo spazio dinamico dell'abitare*, Postmedia Books, Milano, 2024.
- BASSANELLI Michela, FORINO Imma, *Lavoro immateriale e pandemia. Dalla worksphere all'Ho-Wo in-between*, in "Territorio", n. 97, 2021, pp. 17-26.
- ____ (a cura di), *Gli spazi delle donne. Casa, lavoro, società*, DeriveApprodi, Bologna, 2024.
- BASSANELLI Michela, INGRAO Alessandra, SATTA Caterina (a cura di), *Spazi per il lavoro e per la cura. Evoluzione storico-giuridica, prospettive sociologiche e architettoniche*, Giappichelli, Torino, 2024.
- BASSANINI Gisella, *Per amore della città. Donne, partecipazione, progetto*, FrancoAngeli, Milano, 2008.
- BERTOLINO Nadia, *Architecture(s) of care*, LetteraVentidue, Siracusa, 2024.
- BOHMER Peter, CHOWDHURY Savvina, HAHNEL Robin, *Reproductive Labor in a Participatory Socialist Society*, in "Review of Radical Political Economics", vol. 52, n. 4, Gennaio 2020, pp. 755-771.
- BONOMI Aldo, *Oltre le mura dell'impresa. Vivere, abitare, lavorare nelle piattaforme territoriali*, DeriveApprodi, Roma, 2021.
- BORDEN Iain, *New Ways of Housekeeping. Social Space and Co-operative Living in the Garden City Movement*, in "Journal of Architectural and Planning Research", vol.16, n.3, Fall 1999, pp. 242-257.
- CARINCI Maria Teresa, INGRAO Alessandra, *Il lavoro agile. Criticità emergenti e proposte per una controriforma*, in "Labour&Law Issues", vol. 7, n. 2, 2021, pp. 13-59.
- CARRASCO Bengoa Cristina, DIAZ Corral Carmen (a cura di), *Economia femminista. Proposte, pratiche, sfide*, Alegre, Roma, 2025.
- CETRULO Armanda, VIRGILIO Maria Enrica, *Dicotomie di genere. Tra lavoro da casa e lavoro di cura*, in CIGNA Luca (a cura di), *Forza Lavoro! Ripensare il lavoro al tempo della pandemia*, Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Milano, 2020, pp. 83-98.
- CORAZZA Luisa, *Il lavoro delle donne? Una questione redistribuita*, FrancoAngeli, Milano, 2025.
- DAVIES Alice, TOLLERVEY Kathryn (a cura di), *The style of coworking. Contemporary Shared Workspaces*, Prestel, München, 2013.
- DE CARLO Giancarlo, *An Architecture of Participation. The Melbourne Architectural Papers*, Royal Australian Institute of Architects, Melbourne, 1972.
- DE VAULT Marjorie L., *Feeding the Family. The Social Organization of Caring as Gendered Work*, The University of Chicago Press, Chicago-London, 1991.
- DOGMA, *Living and Working*, The MIT Press, Cambridge (MA), 2022.
- FEDERICI Silvia, *Wages Against Housework*, Power of Women Collective and Falling Wall Press, Bristol, 1975.
- ____, *Il punto zero della rivoluzione. Lavoro domestico, riproduzione e lotta femminista*, Ombre Corte, Verona, 2014.
- FELICI Bruna, MARTUCCI Giorgia, OTERI Maria Grazia, PENNA Marina, TATI Elisabetta (a cura di), *Coworking... che? I nuovi volti dell'organizzazione del lavoro. Un'indagine sul coworking in Italia*, ENEA, Roma, 2017.
- FORINO Imma, *Uffici. Interni, arredi, oggetti*, Einaudi, Torino, 2011.
- ____, *Inclusive Workscapes. Il luogo di lavoro contemporaneo come promotore di inclusività sociale*, in LONGO Antonio, RABBIOSI Chiara, SALVADEO Pierluigi (a cura di), *Forme dell'inclusività. Pratiche, spazi e progetti*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna, 2017, pp. 215-226.
- GIACCHETTA Andrea, BUONDONNO Linda (a cura di), *Cohousing e coworking per donne vittime di violenza e soggetti fragili. Ripensare gli spazi abitativi e di lavoro nella ricostruzione del sé*, Genova University press, Genova, 2025.
- GIANQUITTO Massimo, BATTOCCHI Mauro, *Coworking & smart working. Nuove tendenze nel mondo del lavoro*, EPC, Roma, 2018.
- GREGG Melissa, *Work's Intimacy*, Polity Press, Cambridge, 2011.
- GUETTO Raffaele, PIRANI Elena, *I genitori single in Italia e gli effetti della pandemia di Covid-19 sul loro benessere e sulle relazioni familiari*, in "DISIA working paper", n. 19, 2021, pp. 1-27.
- GUIDARINI Stefano, *New Urban Housing. Abitare condiviso in Europa*, Skira, Milano, 2018.
- GUTIÉRREZ VALDIVIA Blanca, CIOCOLETTO Adriana (a cura di), *Estudios urbanos, género y feminismo. Teorías y experiencias*, Collectiu Punt 6, Barcelona, 2012.
- HAYDEN Dolores, *Redesigning the American Dream. Gender, Housing, and Family Life*, Norton&Company, New York, 2002 [1984].
- ____, *The Grand Domestic Revolution. A History of Feminist Designs for American Homes, Neighborhoods, and Cities*, The MIT Press, Cambridge-London, 1983 [1981].
- ____, *What Would a Non-Sexist City Be Like? Speculations on Housing, Urban Design, and Human Work*, in "Signs", vol. 5, n. 3, Spring 1980, pp. 170-187.
- HOLLISS Francis, *Beyond Live/Work. The Architecture of Home-Based Work*, Routledge, New York, 2015.
- JOHNSON Laura C., *The Co-Workplace. Teleworking in the Neighbourhood*, UBC Press, Vancouver, 2003.
- KANE Chris, ANASTOSSIOU Eugenia, *Where is My Office?*, Bloomsbury, London, 2020.
- KRASNY Elke, *Architecture and Care*, in FITZ Angelina, KRASNY Elke (a cura di), *Critical Care. Architecture and Urbanism for a Broken World*, The MIT Press, Cambridge (MA), 2019, pp. 33-41.
- KRIES Mateo, MULLER Mathias, NIGGLI Daniel, RUBY Andreas, RUBY Ilka (a cura di), *Together! The New Architecture of the Collective*, Ruby Press, Berlin, 2017.

- LEFEBVRE Henri, *La production de l'espace*, Anthropos, Paris, 1974.
- MANTOVANI Francesca, *Cohousing e coworking. Nuove modalità di condivisione degli spazi dell'abitare e dell'operare insieme*, in "Sociologia urbana e rurale", n. 108, Gennaio 2016, pp. 136-147.
- MARASCO Vincenzo, *Coworking. Senso ed esperienze di una forma di lavoro*, Firenze University press, Firenze, 2021.
- MAREGGI Marco, *Ritmi urbani*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna, 2011.
- _____, *Servizi urbani e spazi aperti a tempo con i cambiamenti*, in "Urbanistica Informazioni", n. 287-288, 2020, pp. 16-18.
- MARINELLI Annalisa, *Etica della cura e progetto*, Liguori, Napoli, 2002.
- MARIOTTI Ilaria, PAIS Ivana, CICCARELLI Francesca, *Public Support for New Working Spaces in Italy. The Case of Presidi di Comunità*, in MERKEL Janet, PETTAS Dimitris, AVDIKOS Vasilis (a cura di), *Coworking Spaces. Alternative Topologies and Transformative Potentials*, Springer, Berlin, 2023, pp. 159-173.
- MARIOTTI Ilaria, PACCHI Carolina, DI VITA Stefano, *Co-working spaces in Milan. Location patterns and urban effects*, in "Journal of Urban Technology", vol. 24, n. 3, 2017, pp. 47-66.
- MARIOTTI Ilaria, TOMAZ Elisabete, MICEK Grzegorz, MÉNDEZ-ORTEGA Carles, *Evolution of New Working Spaces. Changing Nature and Geographies*, Springer, Cham, 2024.
- MONTANARI Fabrizio (a cura di), *Spazi collaborativi in azione. Creatività, innovazione e impatto sociale*, FrancoAngeli, Milano, 2022.
- _____, *L'impatto sociale degli spazi collaborativi. Modelli, pratiche ed esperienze*, FrancoAngeli, Milano, 2023.
- MONTANARI Fabrizio, MATTARELLI Elisa, SCAPOLAN Anna Chiara (a cura di), *Collaborative Spaces at Work. Innovation, Creativity and Relations*, Routledge, London, 2020.
- OLDENBURG Ray, *The Great Good Place. Cafes, Coffee Shops, Bookstores, Bars, Hair Salons, and Other Hangouts at the Heart of a Community*, Da Capo Press, New York, 1989.
- OTERO Verzier Marina, AXEL Nick (a cura di), *Work, Body, Leisure*, Hatje Cantz Verlag GmbH, Berlin, 2018.
- PALLADINO Emilia, RUFFA Monica (a cura di), *Il lavoro su misura. I coworking space e la conciliazione lavoro-famiglia*, Meltemi, Milano, 2019.
- POSTIGLIONE Gennaio, BRIATA Paola, *People Places Practices. The Architect's Filter in Using Ethnography*, Thymos Books, Napoli, 2023.
- SARACENO Chiara, *Il welfare. Modelli e dilemmi della cittadinanza sociale*, Il Mulino, Bologna, 2013.
- SATTA Caterina, *Una nuova centralità? La famiglia al tempo della pandemia tra ordinarietà e straordinarietà*, in "Sociologia Italiana. AIS Journal of Sociology", n. 16, 2020, pp. 165-184.
- SATTA Caterina, MAGARAGGIA Sveva, CAMOZZI Ilenya, *Sociologia della vita familiare. Soggetti, contesti e nuove prospettive*, Carocci, Roma, 2020.
- SCHMID Susanne, EBERLE Dietmar, HUGENTOBLE Margrit (a cura di), *A History of Collective Living. Forms of Shared Housing*, Birkhäuser, Basel, 2019.
- SENNET Richard, *The Corrosion of Character. The Personal Consequences of Work in the New Capitalism*, W. W. Norton & Company, New York-London, 1998.
- STAVRIDES Stavros, *Common Space. The City as Commons*, Zed Books, London, 2016.
- THE CARE COLLECTIVE, *The Care Manifesto*. Verso Books, London, 2020.
- TREMBLAY Diane Gabrielle, KRAUSS Gerhard (a cura di), *The Coworking (R)evolution. Working and Living in New Territories*, Edward Elgar Publishing, Cheltenham, 2024.
- TORONTO Joan C., *Moral Boundaries*, Routledge, London, 1993.
- _____, *Caring Architecture*, in FITZ Angelica, KRASNY Elke (a cura di), *Critical Care. Architecture and Urbanism for a Broken World*, The MIT Press, Cambridge (MA), 2019, pp. 26-32.
- VESTBRO Dick, HORELLI Liisa, *Design for Gender Equality. The History of Co-Housing. Ideas and Realities*, in "Built Environment", n. 38, Luglio 2012, pp. 315-335.
- ZAGREBELSKY Gustavo, *Presentazione*, in OLIVETTI Adriano, *Le fabbriche di bene*, Edizioni di Comunità, Sommacampagna, 2014 [1952], pp. 11-33.
- ZANELLA Silvia, *Il futuro del lavoro è femmina. Come lavoreremo domani*, Bompiani, Milano-Firenze, 2020.

COWORKING PLUS & COLLECTIVE HOME WORKING PLUS

ATLANTE

Letter/WordLab



A cura di Isabella Giola

Il progetto PRN2022 "ESCAPES-Soluzioni spaziali sperimentali per la gestione sostenibile di lavoro a distanza e cure familiari" si propone di appianare le fessure del lavoro remotizzato sullo spazio della città, negli ambienti di lavoro e nel contesto domestico. Attraverso un approccio interdisciplinare che integra architettura, design e lavoro e sociologia della famiglia, ESCAPES analizza nuove forme di lavoro cotidiano che integrano altre attività, spazi e servizi dedicati che coniugano esigenze professionali e istanze di cura.

L'inserto presenta i risultati della mappatura sperimentali spaziali innovative degli ambienti dedicati allo svolgimento del lavoro da remoto in ambito nazionale, con alcuni approfondimenti internazionali. Sono state così individuate due tipologie spaziali che abbracciano tali benefici:

Coworking Plus: spazi focalizzati sull'attività lavorativa che, oltre alle postazioni di lavoro, offrono servizi integrativi per studenti, liberi professionisti, lavoratori subordinati, famiglie di diversa composizione, facilitando la gestione del quotidiano e l'equilibrio tra lavoro e vita personale.

Collective Home Working Plus: spazi polifunzionali, in parte dedicati anche al lavoro, situati prevalentemente in paesi forti di settore residenziale, in cui i servizi ammessi diventano parte integrante del contesto abitativo, promuovendo soluzioni che supportano la vita domestica e il benessere comunitario. Entrambe le tipologie di spazi sono state analizzate attraverso una griglia di servizi (architetto mappati o possibili attività) in sette categorie: Accueil, Work, Food Service, Amenities, Commercial, Meal Care, Welfare e Wellbeing.

Accueil: spazi e servizi per l'accoglienza e il ricevimento.

Work: spazi e servizi rientranti nella sfera del lavoro.

Food Service: spazi e servizi legati alla ristorazione.

Amenities: spazi e servizi per tempo, vita e hobby.

Commercial: spazi e servizi legati al commercio.

Meal Care: spazi e servizi per la cura della propria.

Forma e costruzione del posto.

Welfare: spazi e servizi che soddisfano esigenze di cura, legate a forme pratiche partecipative di welfare comunitario.

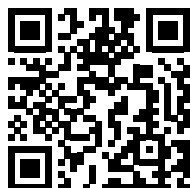
Wellbeing: spazi e servizi che soddisfano esigenze di cura della propria persona, fisica e psicologica.

ESCAPES si propone di raccogliere buone pratiche per una città del futuro in cui il lavoro condiziona di volta in volta l'inclusione e sostenibilità, favorendo nuove forme di prossimità urbana e sociale.

COWORKING PLUS & COLLECTIVE HOME WORKING PLUS ATLANTE

A cura di Isabella Giola

L'inserto presenta i risultati della mappatura estesa che ha riguardato la ricerca di configurazioni spaziali innovative degli ambienti dedicati allo svolgimento del lavoro agile in ambito nazionale – con un focus su Milano e Cagliari, le due città oggetto della ricerca –, con alcuni approfondimenti internazionali.



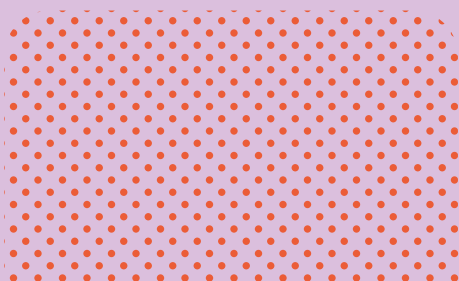
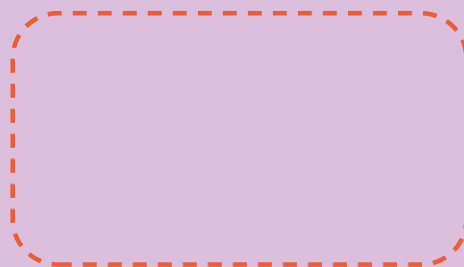
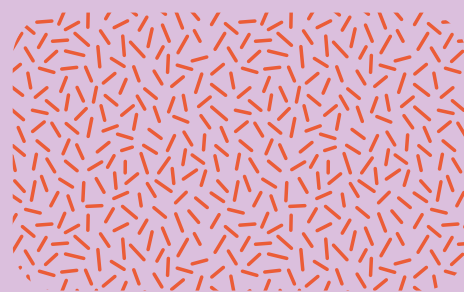
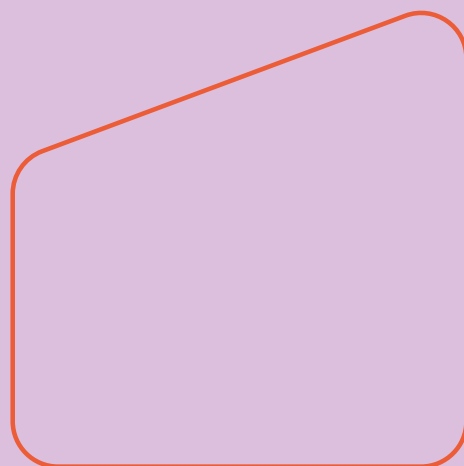
Gianmarco Chiri

Architetto e PhD, è professore associato in Composizione architettonica della Scuola di Architettura di Cagliari dove insegna Teoria e progettazione architettonica e Architettura degli Interni nella Laurea Magistrale in Architettura e Progetto degli Interni storici nella Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio. I suoi interessi di ricerca attraversano le diverse scale del progetto e molteplici contesti storici e culturali. Oltre che nel contesto nazionale, ha lavorato in Cina (Zhaoqing, Guangdong), Africa (Nyeri-Kenia, Maputo-Mozambico) e Medio Oriente (Babilonia-Iraq) producendo progetti di ricerca e pubblicazioni di respiro teorico e operativo sempre aperto al confronto interdisciplinare. I temi della museografia archeologica e militare, dell'allestimento e in generale dell'architettura concepita come campo delle relazioni tra corpo-mente e spazio-tempo costituiscono il centro di interesse disciplinare.

Carola D'Ambros

Architetta e PhD, è assegnista di ricerca in Architettura degli interni e allestimento presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano. Dal 2025 è docente a contratto di Storia dell'architettura degli Interni alla SUPSI (Svizzera). Attualmente le sue ricerche includono lo studio delle ripercussioni spaziali conseguenti alla rapida ascesa dello smartworking, analizzando le diverse declinazioni degli attuali spazi di lavoro e dei servizi di cura ad essi integrati. Ha partecipato a convegni nazionali e internazionali e scritto numerosi saggi e articoli, in particolare sugli interni domestici e sulla sintesi delle arti. Tra i suoi scritti recenti: *Per un approccio fenomenologico allo studio dello spazio architettonico* (2024); *Esperienze di sintesi delle arti negli interni domestici* (2024); *Una stanza (tutta) per sé. Il progetto domestico al femminile, dal dopoguerra agli anni Settanta* (2024).

Il volume *Work-Care Spaces* propone una riflessione interdisciplinare sulle trasformazioni spaziali, sociali e di genere scaturite dal lavoro da remoto, analizzandone le ricadute sull'abitare contemporaneo e sulle pratiche quotidiane di cura. Attraverso contributi teorici e l'analisi di progetti nazionali e internazionali, il volume delinea una nuova grammatica dell'abitare-lavorare, in cui i *Work-Care Spaces* si configurano come dispositivi di welfare diffuso capaci di intrecciare produzione e riproduzione, vita e lavoro, prossimità e inclusione. Le riflessioni raccolte, esito scientifico del progetto biennale PRIN2022 *ESCAPES – Soluzioni spaziali sperimentali per la gestione sostenibile di lavoro a distanza e cura familiare*, mirano a stimolare nuove alleanze tra accademia, imprese, istituzioni e cittadinanza, incoraggiando azioni orientate a trasformare la flessibilità del lavoro in un'opportunità concreta di equità, sostenibilità e riconoscimento del tempo di ciascuno.



ISBN 979-12-5644-107-5 € 29



www.letteraventidue.com

